

++ Covid: intensive, in 15 regioni superato limite sicurezza ++

Anaao, dati drammatici, mancano oltre 3000 anestesisti

(ANSA) - ROMA, 18 DIC - Sono drammatici i risultati dello studio Anaao Assomed sui posti letto di terapia intensiva utilizzati per l'emergenza Covid e sulla carenza degli anestesisti: in 15 regioni viene superato il limite di sicurezza del 30% e ancor più terribile è la situazione del personale specialista in anestesia e rianimazione. Da almeno 4 anni i bandi di concorso vanno semideserti e per il funzionamento dei posti, vecchi e nuovi, di Terapia intensiva mancano ben 3.101 anestesisti. (ANSA).

Covid: intensive, in 15 regioni superato limite sicurezza (2)

Anaao, dati drammatici, mancano oltre 3000 anestesisti

(ANSA) - ROMA, 18 DIC - L'analisi dell'Anaao Assomed ha censito per ogni regione i posti letto di Terapia intensiva dal 2018, quelli attivati nel 2020 e il rapporto con il numero di abitanti per poi confrontarli con il numero dei ricoveri Covid.

Lo studio si focalizza sulla reale efficacia delle misure adottate dal Governo e declinate nelle varie regioni, e mette in evidenza le regioni virtuose e quelle da "bocciare".

E' emerso che in Italia, a inizio mese, oltre il 40% dei posti letto di terapia intensiva era occupato da pazienti Covid con punte regionali molto elevate (Lombardia 59%, Piemonte 57%).

Allo scoppio dell'epidemia la dotazione di posti letto nelle Regioni era di grande eterogeneità. Bene la Liguria con 12,1 posti letto di terapia intensiva per 100.000 abitanti, il Piemonte ne aveva aveva 7,3, incredibilmente basso invece il dato della Provincia autonoma di Trento, con 5,9.

Dal rapporto emerge poi il caso Campania, unica regione per la quale esiste una differenza notevole tra posti letto di Terapia intensiva dichiarati al 2018 (506) e al 2020 pre-pandemia, (solo 335, quindi 171 posti letto in meno). "Non sappiamo - si legge - se siamo di fronte ad un errore materiale ovvero ad un voluto sottodimensionamento della dotazione, per un maggiore flusso di risorse da parte del Governo".

Perplesità anche sui posti letto di Terapia intensiva riportati periodicamente sul sito dell'AGENAS in base ai dati del Ministero della Salute. "Per alcune regioni - si sottolinea - sono addirittura superiori a quelli indicati dal DL Rilancio nel maggio 2020. Questi numeri appaiono poco credibili per due ragioni: mancano medici rianimatori su tutto il territorio nazionale e mancano gli spazi fisici necessari per implementarli all'interno dei nosocomi".

Per la Sicilia è stato dimostrato che i numeri forniti dall'AGENAS non collimano con una conta de visu effettuata il 19 novembre dal sindacato Cimo. Per il Veneto si ha il sospetto che i posti letto siano stati "dopati" per rimanere in zona gialla: al 4 dicembre sono stati dichiarati 1.000 posti letto di terapia intensiva, (+513 rispetto al 2018, +105%), un numero talmente elevato in rapporto alla popolazione da essere poco credibile.

Inoltre non risulta che per questi posti letto aggiuntivi sia stato assunto il personale medico e infermieristico necessario per la loro operatività in piena sicurezza. (ANSA).

>ANSA-BOX/ Medici ospedalieri, dati su intensive non tornano

Poco credibili, mancano rianimatori e spazi.Zaia conferma numeri

(ANSA) - ROMA, 18 DIC - Posti letto in terapia intensiva aumentati a dismisura sulla carta, solo per far abbassare la percentuale di saturazione nelle Terapie intensive. Obiettivo: allontanare drastiche misure sociali ed economiche. E' quanto denuncia un'analisi Anaao Assomed secondo cui in 15 regioni è stato superato il limite di sicurezza del 30% a fronte di una carenza di oltre 3000 anestesisti.

Le perplessità nascono dai posti letto di Terapia intensiva riportati periodicamente sul sito dell'AGENAS in base ai dati del Ministero della Salute. "Per alcune regioni - si sottolinea - sono addirittura superiori a quelli indicati dal DL Rilancio nel maggio 2020. Questi numeri appaiono poco credibili per due ragioni: mancano medici rianimatori su tutto il territorio nazionale e mancano gli spazi fisici necessari per implementarli all'interno dei nosocomi".

In particolare lo studio punta il dito contro il Veneto.

Secondo l'Anaao si ha il sospetto che i posti letto siano stati "dopati" per rimanere in zona gialla: al 4 dicembre sono stati dichiarati, infatti, 1.000 posti letto di terapia intensiva, (+513 rispetto al 2018, +105%), un numero talmente elevato in rapporto alla popolazione da essere poco credibile, soprattutto quando confrontato con quelli di altre regioni italiane. Non solo: non risulta che per questi posti letto aggiuntivi sia stato assunto il personale medico e infermieristico necessario per la loro operatività in piena sicurezza.

Ma Il governatore Luca Zaia conferma che il sistema sanitario veneto possa arrivare ad attivare fino ad un massimo di 1.000 posti di terapia intensiva. "Ho chiesto ai tecnici, per essere trasparenti - ha spiegato - di

ipotizzare lo scenario con le mille terapie attive, fornendo la 'foto' di quel giorno, e capendo in quella eventualità quali reparti dovranno contrarre le attività. Abbiamo anche le planimetrie. Lo presenteremo nei prossimi giorni". Per l'Anaao i conti non tornano anche in Sicilia: è stato dimostrato che i numeri forniti dall'AGENAS non collimano con una conta de visu dei letti di terapia intensiva realmente attivi in tutti gli ospedali dell'isola effettuata in data 19 novembre dal sindacato Cimo.

Infine, c'è il caso Campania, unica regione per la quale esiste una differenza notevole tra posti letto di Terapia intensiva dichiarati al 2018 (506) e al 2020 pre-pandemia, (solo 335, quindi 171 posti letto in meno). "Non sappiamo - si legge - se siamo di fronte ad un errore materiale ovvero ad un voluto sottodimensionamento della dotazione, per un maggiore flusso di risorse da parte del Governo". (ANSA).